



Municipio 1

Murat – San Nicola – Libertà – Madonnella – Japigia – Torre a Mare

COMMISSIONE SPECIALE " Decentramento Amministrativo " VERBALE DEL 24/02/2025

L'anno duemilaventicinque il giorno **24** del mese di **febbraio**, giusta convocazione prot. **35331** del **29.01.2025** alle ore **12,00** si è riunita in audio-videoconferenza ovvero modalità mista ai sensi dell'art. 37-bis del Regolamento sul decentramento amministrativo istitutivo dei Municipi in Bari nella Sede del I Municipio, **la Commissione Speciale "Decentramento Amministrativo"**.

Funge da segretario verbalizzante: Luisa de Musso.

Sono presente in commissione i seguenti consiglieri:

Consiglieri	Pres.	Ora Entrata	Ora Uscita	Firma
Presidente Lieggi Laura	si	12,00	13,54	In presenza
Vice Presidente Coccioli Mario	si	12,08	13,54	In presenza

Componenti	Pres.	Ora Entrata	Ora Uscita	Firma
ALBORE Giuseppe	si	12,04	13,54	Online
AMORUSO Dario	si	12,05	13,54	Online
ARALDO Francesca	si	12,10	13,54	Online
BATTISTA Nicola	si	12,04	13,54	Online
BIANCOFIORE Nicola	si	12,14	13,54	In presenza
BOCCASILE Cosimo	si	12,00	13,54	In presenza
BRATTA Luca Antonio	si	12,04	13,54	Online
CASSANO Nicola Massimo	si	12,04	13,54	Online
CASSANO Vito	si	12,04	13,54	Online
CIOCCA Paolo	si	12,04	13,54	Online
CORCELLI Giuseppe	si	12,09	13,54	Online
IMPEDOVO Rosaria	si	12,09	13,54	Online
IUSCO Claudio	si	12,00	13,54	In presenza

LUISI Fabrizio				Assente
MASTRANDREA Fancescantonio	si	12,04	13,54	Online
PIANCALDINI Vittorio	si	12,00	13,54	In presenza
VALENTINI Fabrizio	si	12,04	13,54	Online
VENTRELLA Francesco	si	12,00	13,54	In presenza

La presidente Lieggi constatata la presenza del numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta alle ore 12,04 per discutere sul seguente o.d.g:

- 1.confronto sul regolamento interno al Municipio 1;
- 2. varie ed eventuali.

Dopo aver ringraziato per l'attenzione prestata, la dottoressa Curcio, Direttrice dei Municipi di Milano, e la dottoressa Pelucchio, Presidente del Municipio 8 del Comune di Milano, si apre la discussione. La Presidente afferma che a Milano il decentramento amministrativo non ha raggiunto una piena realizzazione. A causa delle difficoltà derivanti dalle differenze etniche presenti sul territorio e della sua vasta estensione, il decentramento ha avuto piena efficacia solamente nel settore del verde. I primi passi verso il decentramento sono stati mossi a partire dal 2016. Oggi, i municipi sono coinvolti in dinamiche di società che si riuniscono per affrontare questioni di interesse pubblico, come gli interventi di informazione sanitaria. Tuttavia, molti cittadini esprimono frustrazione per la mancata risposta alle loro richieste, poiché gli uffici spesso non riescono a soddisfare tutte le esigenze. Nel settore del verde, invece, si riscontra una certa completezza. Mentre per altre aree, come il diritto scolastico, erano stati previsti budget specifici, nel caso del verde, le attività sono gestite centralmente. Anche per il gergo tecnico, entrano in gioco altre dinamiche che influenzano il funzionamento dei servizi globali. Attualmente, ci sono consulenti pronti a gestire le funzioni attribuite in vari campi dell'amministrazione. Tuttavia, queste funzioni hanno tardato a realizzarsi nel tempo. Con il mandato del sindaco Sala, i presidenti dei municipi stanno cercando di concretizzare le competenze, partendo dal modello del verde. Questo modello prevede che ogni municipio abbia in organigramma un tecnico del verde e due o tre controller, che lavorano a stretto contatto con la direzione centrale responsabile del verde e dell'ambiente. Ad ottobre 2024, c'è stato un passaggio di gestione ad una partecipata del comune, che si occupa ora della manutenzione ordinaria e straordinaria. I municipi hanno una quota di budget concordata con l'assessorato centrale del verde, che non passa attraverso i bilanci municipali, ma che permette loro di esprimersi sulle manutenzioni straordinarie. In base al verde assegnato, i municipi decidono come utilizzare le risorse a disposizione, pianificando interventi come la riqualificazione delle aree cani. Questo modello, ormai consolidato, valorizza le scelte politiche dei municipi, permettendo loro

di operare efficacemente nonostante la carenza di personale e strutture amministrative adeguate. Le competenze di cui disponiamo si configurano nei termini previsti dal regolamento municipale che consente l'espressione di pareri su richiesta. L'ampliamento di tali competenze anche in altri ambiti, come l'edilizia scolastica e la mobilità, rappresenta un tentativo che stiamo portando avanti. Tuttavia, l'attuazione risulta complessa sia a livello politico, vista la necessità di accordi, sia per le risorse dedicate, spesso saturate dalle emergenze legate alla manutenzione delle strade. Si propone di anticipare la richiesta di pareri ai municipi in una fase iniziale del processo decisionale, piuttosto che a valle, quando le decisioni sono già state prese. Questo approccio è in fase di sperimentazione in ambito urbanistico attraverso il meccanismo della "piramide rovesciata". In tema di oneri di urbanizzazione, la scelta municipale a monte su come utilizzare tali risorse è fondamentale. Questa strategia permette una pianificazione più efficace degli investimenti, rispondendo in modo mirato alle esigenze locali. Gli uffici sono stati riorganizzati per garantire l'autonomia effettiva dei consigli municipali. Sono state introdotte figure come il direttore e il vicedirettore dei lavori per sostenere questa autonomia. Ogni municipio dispone di un'unità che fornisce supporto organico alle commissioni e una "unità servizi" che include figure tecniche come l'agronomo, responsabile delle manutenzioni del verde, e tecnici municipali per la manutenzione ordinaria. Per favorire il decentramento, è stata prevista una riorganizzazione. Questa include la presenza di figure tecniche municipali che si occupano di coordinare la manutenzione ordinaria e straordinaria, garantendo così un'efficace gestione delle risorse e delle necessità locali. Attualmente, ci si muove verso un modello che prevede l'estensione delle competenze municipali in vari ambiti, tra cui la mobilità e l'edilizia scolastica, con un'attenzione particolare alla tempistica e all'anticipazione dei pareri. Queste azioni richiedono modifiche regolamentari e un'efficace organizzazione degli uffici, elementi che sono al centro del nostro sforzo di miglioramento. Con questo approccio strutturato, si cerca di garantire che le decisioni municipali siano informate e tempestive, rispondendo in modo adeguato alle necessità della comunità. A questo punto interviene il Presidente Francesco Ventrella, presidente della Commissione Cura e Promozione del Territorio del Municipio Uno. Il presidente Ventrella riferisce che ho colto che le modalità operative a baresi rispecchiano in gran parte quelle milanesi, il che suscita in me alcune riflessioni. In particolare, mi rivolgo alla dirigente per chiarimenti sul principio della piramide capovolta, che approvo convintamente. La vostra proposta di gestione degli oneri di urbanizzazione è particolarmente interessante. La questione riguarda la possibilità di dotare il municipio di un ufficio in grado di valutare quali opere di urbanizzazione intraprendere o come gestire i fondi derivanti dagli oneri in specifiche aree cittadine. Questa rappresenterebbe una risorsa preziosa, gestibile direttamente a livello municipale. Mi ricollego al bilancio, dove avete indicato una disponibilità di un milione di euro per il municipio. In questo caso, similmente a noi, il bilancio è comunale e suddiviso in capitoli di spesa per manutenzioni straordinarie, come quelle delle strade nel nostro

Municipio Uno di Bari. Tuttavia, questi fondi sono gestiti dagli uffici centrali e ripartizioni comunali, senza un effettivo distacco per le competenze municipali nel bilancio preventivo. Voi avete fatto passi avanti notevoli nella gestione del verde, mentre noi non abbiamo ancora la facoltà di decidere priorità come le potature. Il vostro modello del verde e il concetto della piramide capovolta offrono spunti preziosi. I pareri municipali sono necessari ma non vincolanti e spesso giungono quando le decisioni di giunta o consiglio sono già consolidate, perdendo così di valenza politica. Questi erano i miei dubbi principali e gradirei una risposta. La Direttrice dei Municipi di Milano risponde alla domanda del Presidente Ventrella sostenendo che nei bilanci municipali non compaiono voci specifiche per le risorse, gestite centralmente, né per il verde né per le manutenzioni. Noi gestiamo un budget limitato per piccole manutenzioni, derivato dai municipi. Le grandi opere e progetti sono invece seguiti dalla parte tecnica del municipio, in collaborazione con la direzione centrale, attraverso appalti quadro. Eseguiamo funzioni di controllo e verifica sui lavori, anche per sopperire alla carenza di personale e risorse centralizzate, mantenendo però un occhio vigile sulle realizzazioni di interesse municipale. Il concetto della piramide ribaltata, già discusso da tempo, è afflitto dalle vicissitudini milanesi che ne hanno rallentato l'implementazione. Tuttavia, la necessità di valorizzare i pareri municipali in ambito urbanistico è chiara. Nel frattempo, la parte tecnica continua a operare interdirezionalmente, con progetti come il "cantiere nel piano dei servizi", che coinvolgono la nostra area municipale in sinergia con altre direzioni, per affrontare le implicazioni sul piano dei servizi. Attualmente, nel nostro Piano di Governo del Territorio, abbiamo una lista delle infrastrutture esistenti, ma quando un operatore propone un piano d'intervento, si evidenziano le implicazioni future. Secondo l'opinione espressa, i servizi che accompagnano e completano il piano devono essere esaminati con maggiore criticità, superando l'accettazione passiva del pacchetto proposto dagli operatori, come avvenuto spesso in passato. L'approccio attuale prevede di definire preliminarmente le necessità specifiche di ogni zona, quartiere o realtà territoriale, così che le proposte di intervento possano già avere un indirizzo chiaro nel momento in cui gli oneri vengono presentati. A questo punto interviene il Presidente Biancofiore, presidente della commissione welfare che chiede per quanto riguarda il municipio da lei amministrato, mi chiedevo a che punto siete in termini di decentramento e autonomia nella progettazione e attuazione di linee progettuali immediatamente realizzabili nel settore del welfare. La Presidente del Municipio Milanese risponde che a Milano, purtroppo, i municipi non dispongono di un modello di decentramento che includa le funzioni di welfare, che non sono gerarchicamente integrate nei municipi stessi. Questo è un punto di riflessione importante, poiché rispondere ai bisogni sociali richiede un approccio uniforme e coerente, evitando che la diversificazione eccessiva diventi problematica. La collaborazione con i servizi sociali locali è costante, ma l'autonomia è limitata. Sul fronte del verde, invece, il decentramento ha avuto un impatto diretto, permettendo di gestire interventi come la riqualificazione delle aree giochi senza implicare una politica complessa. La

Presidente della commissione speciale Laura Lieggi chiede se, inizialmente, fosse previsto un regolamento sul decentramento amministrativo che coprisse vari ambiti, e se poi, per ragioni organizzative, solo il verde abbia visto un'applicazione effettiva. La Presidente Milanese risponde che non tutte le funzioni sono decentrate; alcune richiedono semplicemente che i municipi siano consultati, ma ciò non avviene sempre. Ad esempio, non esiste un decentramento delle competenze nel welfare, che rimane centralizzato, mentre il coinvolgimento municipale è limitato a specifiche materie. Il regolamento non prevede un decentramento totale in tutti gli ambiti comunali. Per i servizi demografici, come l'anagrafe, esiste una delocalizzazione prevista, ma non ancora attuata. Sul welfare, il modello rimane centrale e funziona a rete, con coordinamenti sviluppati anche dai municipi, che partecipano alle reti territoriali, come la rete QB, ma non hanno un ruolo diretto decentrato. Questa situazione riflette una realtà comune, dove le politiche di welfare rimangono centralizzate per garantire coerenza e uniformità nelle risposte ai bisogni sociali. Il presidente Biancofiore continua sostenendo che le politiche di welfare sono gestite e coordinate dal comune, anche se Bari è suddivisa in cinque municipi, ognuno con proprie peculiarità. Ad esempio, il nostro municipio, il più grande della città, comprende periferie, semi-periferie e il centro storico. Delegare le politiche di welfare ai municipi permette di attuare iniziative di prossimità, adattando i progetti alle specifiche esigenze locali. È evidente che il coordinamento del welfare debba rimanere centrale, non solo perché tutti i municipi sono guidati dal centro-sinistra da oltre un decennio, ma perché un coordinamento centrale garantisce una visione unitaria e una gestione integrata tra i diversi assessorati coinvolti. Sul tema dell'anagrafe, la nostra scelta è stata opposta alla vostra: abbiamo accentrato i servizi anagrafici, che erano distribuiti nei municipi, in strutture più centrali gestite dal Comune. La mia domanda era se ci fossero politiche pensate specificamente per i territori, adattate alle loro caratteristiche, e mi sembra che la risposta sia positiva, grazie ai modelli di coordinamento che rispondono alle esigenze specifiche dei territori coinvolgendo anche i municipi. Tuttavia, queste soluzioni non sono previste dal regolamento, ma rappresentano un modello operativo che prevede il coinvolgimento dei municipi nei tavoli di programmazione. Per quanto riguarda il Municipio 8, mi interessava sapere quanti abitanti conta e quanti dipendenti ha nel suo organico. Ho capito che i municipi, in termini di dimensioni, sono paragonabili a capoluoghi di provincia come Brescia. La Presidente Milanese risponde dicendo che l'organico è critico, composto da circa venti persone, inclusi agronomi e tecnici, ma con difficoltà legate al ricambio generazionale, poiché il personale anziano non viene sostituito. In media, i municipi contano su circa venti unità, tra amministrativi e tecnici. Infine, il consigliere Corcelli interveniva chiedendo per quanto riguarda i consiglieri, mi come fosse modulato il loro contributo: se si riuniscono quotidianamente e se ricevono un compenso per il loro impegno. La Costituzione sottolinea che maggiore autonomia porta a maggiori responsabilità, che dovrebbero riflettersi anche in un adeguato compenso economico. La Presidente Pelucchi risponde dicendo che le commissioni si

riuniscono due o tre volte a settimana online e una volta al mese in presenza, ma questo varia in base all'attivismo dei municipi. Rispetto alla precedente consiliatura, ho notato che le richieste e le modalità di lavoro sono cambiate, soprattutto dopo la pandemia. I consiglieri ricevono un gettone presenza pari ad euro 60.

A questo punto la riunione si chiude con il ringraziamento della Presidente e del Direttore per il prezioso apporto realizzato.

La commissione all'unanimità approva il presente verbale.

La seduta si chiude alle ore 12,54.

Il segretario ne dà atto a verbale

Il Segretario

Luisa de Musso

Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93 del D.Lgs. 39/93

La Presidente

Avv. Laura Lieggi

Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2,